

S. MARIA

Telefono 913422

[notiziario della parrocchia](#)



AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 - Verona

ottobre 1987

QUARANTORE

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE

ore 18,30: Concelebrazione di apertura.
ore 21,00: Adorazione comunitaria con predicazione.

VENERDÌ 16 OTTOBRE

Esposizione dopo la Messa delle 8,30.
ore 21,00: Adorazione comunitaria con predicazione.
Giornata penitenziale: al pomeriggio Confessioni

SABATO 17 OTTOBRE

Esposizione dopo la Messa delle 8,30.
ore 10,00: S. Messa per gli Ammalati e gli Anziani della Parrocchia.
N.B. - *Le persone inferme che desiderano partecipare saranno, a richiesta accompagnate e assistite.*
ore 18,30: Concelebrazione con Predicazione.

DOMENICA 18 OTTOBRE

Orario festivo delle Messe.
ore 10,00: Solenne concelebrazione con la partecipazione comunitaria dei vari gruppi parrocchiali e chiusura 40 ore.

IMPORTANTE

Teminate le 40 ore inizierà la Catechesi per gli Adulti
- Lunedì ore 21 - Venerdì ore 16

Tema di predicazione: «Perché al mondo non manchi il Vangelo».
Predicatore P. Luigi, nostro Superiore Generale.

ANNO CATECHISTICO 1987/88

| | | |
|------------|---------------------------------|-------------------|
| Lunedì: | 1a-2a-5a Elementare, | Ore 15.00- 16.00 |
| | 1a Media | Ore 16.00 - 17.00 |
| Martedì: | 3a-4a Elementare | Ore 15.00 - 16.00 |
| | 2a Media | Ore 16.00 - 17.00 |
| Mercoledì: | 3a Media | Ore 15.00 - 16.00 |
| | 1a-2a-5a Elementare tempo pieno | Ore 16.30- 17.30 |
| Giovedì: | 3a Media tempo pieno | Ore 15.30- 16.30 |
| | 3a-4a Elementare tempo pieno | Ore 16.30- 17.130 |

Superiori: secondo l'orario scelto dai singoli gruppi.

Un nostro amico, un nostro fratello

Il nostro caro Gino Bertajola il giorno 25 settembre alle ore 20 è volato in paradiso. Per la liturgia dovremo dire: «Per il nostro amico e fratello Gino il 25 è stato il suo "dies natalis" in cielo». L'Eucarestia, i malati, la famiglia, sono stati gli ideali della sua vita. Quando gli proponemmo di essere Ministro Straordinario della Eucarestia, rimase perplesso, poi si preparò con estremo interesse, attenzione, partecipazione. Soleva ripetere: «E' il dono più grande che abbia ricevuto; oh! se ci fosse mia mamma!». I suoi han trovato tra le carte il suo testamento spirituale, ve lo proponiamo.

TESTAMENTO SPIRITUALE

Ringrazio il Buon Dio, che mi ha concesso la grazia tramite i miei cari genitori di essere venuto ad occupare un posto su questa terra, dandomi la possibilità di ammirare e meditare le meraviglie del creato.

Mentre scrivo sono sereno, nella mia mente ho tutti i miei cari famigliari, la mia cara Rosetta, la figlia Maria Grazia, il figlio Giorgio, la mia nuora Maria Grazia ed i grandi amori Francesco e Chiara.

Ringrazio sempre il Signore di avermi aiutato nelle grandi prove della guerra e con l'aiuto della fede mi ha sostenuto nel dolore per la perdita del padre (deceduto tragicamente) e nella lunga agonia della mamma.

Un grazie per avermi fatto conoscere la mia cara Rosetta (prima ed unica donna), che tanto ho amato e amo, causa il mio carattere non ho saputo dimostrarlo e della gioia di avermi dato due cari figli.

Non posso dimenticare quanto ha fatto la mia Rosetta per i miei genitori, in particolar modo come ha assistito con cura la mia mamma nel lungo periodo di sofferenza, sono certo che dal cielo la copriranno di grazie, e come ha cresciuto i nostri figli educandoli all'onestà.

Ringrazio i miei amatissimi figli per quanto hanno fatto per me, dandomi sempre l'attestazione di bene, anche a loro chiedo perdono se in molte circostanze mi sono dimostrato severo (credetemi non per cattiveria d'animo, anzi « in quelle occasioni ne soffrivo molto»), ma mi comportavo in quel modo per l'immenso amore.

Ancora un ringraziamento, a tutte le persone che in me hanno posto fiducia, a tutti i Padri della parrocchia che mi hanno aiutato nel cammino della fede, in particolar modo una riconoscenza al molto Reverendo Padre Alcibiade per avermi dato la possibilità di ottenere l'incarico di Ministro Straordinario della Comunione, per mezzo del quale ho avuto la grande gioia e nello stesso tempo tanto timore di non essere degno di distribuire con le mie mani l'Eucarestia, in questa occasione sento il dovere di ringraziare anche il Padre Giuseppe dei Camilliani (Capellano di villa Monga), che mi consente di distribuire l'Eucarestia ai sofferenti di Villa Monga, in questo servizio più volte mentre esponevo il Santissimo per darlo ad un ammalato mi prendeva un nodo alla gola perché in quella persona vedevo Gesù sofferente.

A te Rosetta ti confesso e lo dico con tanta gioia sia prima e dopo il matrimonio ti sono stato sempre fedele io ho mantenuto con orgoglio la promessa fatta all'altare il giorno che Gesù (tramite il Sacerdote) ci unì in matrimonio, di quanto ti sto dicendo è testimone il Buon Dio (già 39 anni trascorsi assieme).

Così figli vi raccomando di essere sempre vicini alla vostra mamma nei momenti di gioia ma in particolar modo nel dolore, amatela e non lasciatele mancare nulla.

Tu Giorgio ti rivolgo un'ulteriore raccomandazione assieme alla tua sposa, pregate continuamente il Signore in segno di ringraziamento che vi ha benedetti donandovi due splendide creature, cercate di volervi sempre bene in ogni circostanza, come avete promesso davanti a Dio il giorno del vostro matrimonio. Aiutate tanto i vostri bambini a crescere onestamente ed educarli alla santa religione, che da essa tanto beneficio riceviamo.

Permettetemi di darvi un suggerimento - leggete nella Bibbia in lingua corrente LDC-ABU,

a pagina 1272 "Siracide" al c.lo 30 come si educano i figli.

Da tempo, sono sofferente ad una gamba, non conosco se è un male che la scienza medica sia in grado di curare, in ogni caso questa sofferenza la offro alla Madonna madre di Dio e madre nostra per tutte le mie colpe compiute in questi anni di vita.

Se il Signore ha destinato di richiamarmi, fisicamente non ci vedremo più, ma sono certo perché la fede in Dio è grande, vi sarò sempre vicino in spirito e pregherò molto assieme a tutti i nostri cari defunti chiedendo al Padre tutte le grazie che vi sono necessarie.

In queste righe penso di aver espresso il mio grande amore verso di voi.

Un abbraccio ... anche voi ricordatevi di pregare per me, in modo di aiutarmi a vedere presto il volto di Dio.

Vostro affezionatissimo Gino

TANTI CUORI PER UNA «CAPANNA»

Forse non vi ricordate chi siamo ma ci siamo già visti. Una domenica di giugno, all'entrata della chiesa, ci siamo presentate con un baldacchino coperto di squisite torte casalinghe in qualità di venditrici ambulanti alla ricerca di qualcuno disposto a comprare torte in cambio di mattoni per la costruzione di una «capanna». Così con il sacco pieno di mattoni abbiamo iniziato la nostra avventura. Meta: «il villaggio della speranza» di Khokwat. Si tratta di un lebbrosario di 130 malati circa, gestito dai missionari Camilliani, a 120 km da Bangkok, in Thailandia. Arrivate a destinazione, cariche di entusiasmo e di curiosità, senza sapere ciò che

ci aspettava se non per sentito dire, non abbiamo esitato ad incontrarci con gli abitanti di questo villaggio.

Pensavamo che il primo impatto sarebbe stato difficile a causa di tutto ciò che la parola «lebbra» può suscitare in una persona che gode di buona salute. Tuttavia il comportamento timido e impaurito di questi malati, il loro sorriso amico, il loro sguardo carico sofferenza e di meraviglia, hanno costituito un'inaspettata e tenera accoglienza che ci ha fatto superare qualsiasi reazione di imbarazzo da parte nostra. Il sentirli e riconoscerli delle persone come noi al di là di ogni distinzione sociale, culturale, di razza o di condizione fisica, ci ha permesso di cogliere in modo più incisivo e spontaneo la loro umanità spesso più evoluta della nostra perché segnata da un passato di dolore e di emarginazione.

Al villaggio di Khokwat i malati possono finalmente sentirsi soltanto dei malati e non dei derelitti della società, quasi colpevoli di portare sulla pelle i segni di una malattia infettiva. Al lebbrosario possono trovare del pane e del lavoro: ognuno di loro ha un proprio compito da svolgere e tutto il villaggio è organizzato in modo tale da poter andare avanti da sé, non comunque senza le direttive dei Camilliani e i finanziamenti dei benefattori. C'è chi tesse al telaio, chi intaglia il legno, chi lavora la terra, chi alleva i polli e i maiali, chi medica le piaghe, chi si occupa della cucina, ecc... ogni malato scopre di essere utile a dispetto di una malattia che spesso lo priva dell'uso delle mani, dei piedi, delle gambe.

Circondati dall'affetto di chi ha saputo dare la vita per loro, i malati scoprono soprattutto di essere amati: una consapevolezza che a volte sconfinava nella conversione. Durante la nostra permanenza, il 19 luglio, giorno della festa di S. Camillo, nove malati adulti hanno ricevuto i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e della Comunione. E' stata una giornata stupenda, alla cui preparazione ha partecipato tutto il lebbrosario. Anche noi abbiamo portato il nostro piccolo contributo occupandoci delle decorazioni.

Nel mezzo di tanta solennità emergono i piccoli volti di questi lebbrosi pieni di gioia e di emozione: forse per la prima volta nella loro vita erano i protagonisti di una festa. I loro occhi quasi sul punto di piangere ci guardavano un po' smarriti: forse non riuscivano veramente a credere che anche la loro vita povera e sempre bisognosa di aiuto, aveva offerto a tutti noi la gioia e la magia di una festa il cui spirito sembra investire il villaggio da sempre, e specie i momenti più semplici e comuni della vita di ogni giorno. Beato chi ha il privilegio di esserci!

L'angolo dello sportivo

Sabato 3 ottobre i ciclisti del Cadore concluderanno la loro stagione con una S. Messa di ringraziamento al Santuario della Madonna del Frassino. Intensa è stata l'attività della sezione: partecipazione a numerosi raduni UDACE. Organizzazione di gite sociali tra le quali meritano menzione la cavalcata di Durlo (VI), il giro dei Lessini, due giorni sulle Dolomiti Bellunesi, il giro dell'Altipiano di Asiago ed il lungo e sempre bello giro dei Tre Laghi.

Ci piace segnalare anche il pellegrinaggio ciclistico del socio Giulio Rocca che, da solo, è andato a Medugorje (Jugoslavia) per pregare sui luoghi dove, per testimonianza di alcuni giovani, la Madonna appare ininterrottamente dal giugno 1981. Dopo la sosta di carattere spirituale, il nostro socio ha proseguito per Dubrovnic, da dove col traghetto è rientrato a Venezia. Da qui ha ripreso la bicicletta ed è passato per Monte Berico dove era atteso da un nostro gruppo di ciclisti che lo hanno accompagnato fino a casa. In totale il socio ha percorso 1.180 chilometri che danno anche un risalto sportivo all'impresa.

7 OTTOBRE

Festa della Beata Vergine Maria del Rosario

La festività del 7 ottobre fu introdotta dal Papa Pio V come ringraziamento per la vittoria navale riportata dai cristiani sui Turchi a Lepanto il 7 ottobre 1571. Già in vista di questa battaglia, da cui dipendevano le sorti della cristianità minacciata dall'invasione turca, il Papa si era rivolto alle Confraternite di Roma perché recitassero pubblicamente il Rosario e alla efficacia di questa preghiera, oltre che al valore dei combattenti cristiani, fu attribuito il merito della vittoria.

In questa festa si pensa alla Vergine quale viene celebrata nel Rosario, cioè nella contemplazione dei Misteri di Cristo da Lei vissuti, seguiti e in Lei compiutisi. La Madonna infatti, oltre che aver preso parte intimamente ai misteri di suo Figlio, li ha meditati dentro di sé: «serbava tutte queste cose nel suo cuore» scrive l'evangelista Luca, cioè rifletteva sulle parole e sugli atti di Gesù. Il Rosario quindi è contemplazione dei Misteri divini accompagnata dalla preghiera e Paolo VI in un documento mariano affermò che senza la contemplazione «il Rosario è corpo senz'anima e la sua recita rischia di diventare ripetizione meccanica di formule». Naturalmente ciò non avviene se chi prega aggiunge alla riflessione i sentimenti del

suo cuore verso il Padre, verso Maria, verso la Trinità e si serve della preghiera per presentare al Padre le necessità proprie e di tutti coloro che gli stanno a cuore.

(n.g.)

SONO FIGLI DI DIO:

Aldighetti Francesca, Goio Elisabetta, Boaretti Carlo

FIORI D'ARANCIO:

Manfredi Alessandro con Basaglia Daniela,
Pezzano Luigi con Rovida Roberta,
Forlati Guido con Tarantino Giovanna.

25° DI MATRIMONIO:

Inama Giuliano con Papaleo Elvira.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

Poiesi Maria (87), Bertajola Gino (63).

BOLLETTINO

Offerte domenicali L. 4.785.500
Buste mensili L. 1.370.000

CONTRIBUTI DIVERSI

Lascito del prestito delle lire 100.000 L. 6.900.000
Offerte straordinarie L. 350.000

ORARIO DELLE S.S. MESSE

Feriali 7,00 - 8,30 - 17,30
Festivi 7.30 - 9.00 - 10,00 - 11.30 18,30
Prefestivi 18,30

San Giuliano (Camilliani)

Festivi 7.30 10.00 11.30 Feriali 7,00 18.00
Prefestive 18.00

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)